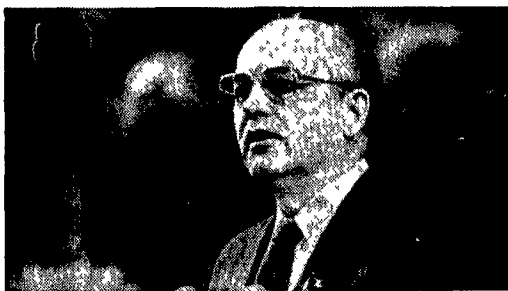


Gorbaciov e la storia
Cita Bukharin e Trozkij
e annuncia commissione
per le vittime di Stalin

Il nodo degli anni 20-30
«Furono scelte necessarie
ma accompagnate
da grandi perdite e errori»

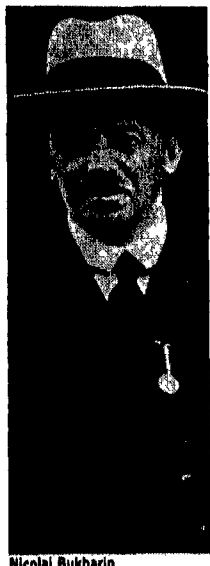
«Se Krusciov fallì
fu per mancanza di democrazia»



Il leader
del Cremlino
mentre parla
dalla tribuna

Il rapporto
«letto»
da Le Monde

Nessun commento ufficiale è uscito ancora dagli ambienti governativi francesi a proposito del rapporto letto ieri mattina da Gorbaciov in occasione del sessantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre...



Nicolai Bukharin

Fa i nomi di Trozkij e Bukharin, squarciando un velo di silenzio durato decenni. Dice che il tentativo di Krusciov e del ventesimo congresso fallì per mancanza di democrazia e non solo per il suo volontarismo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIULIETTO CHIESA

MOSCA Momento dell'orgoglio del ricordo, delle riflessioni, dello sguardo rivolto al futuro. La celebrazione dell'ottobre è stata tutto questo. Ma, questa volta, il peso dell'orgoglio non ha potuto soffocare la riflessione...

mai compreso pienamente la dialettica». Bukharin, alleato in un primo tempo con Stalin Bukharin che, «con Dzerzhinskij, Kirov, Orzhonikidze, Rudzutak e altri, svolse un ruolo importante nella sconfitta ideale del trozkismo».

Ma qui finiscono i meriti. Gloria a coloro che resero possibile questo balzo «con il loro lavoro e abnegazione». Ma ci furono anche dei prezzi. I metodi amministrativi e burocratici divennero pratica generalizzata...

A Londra dicono: «Concilia gli estremi»

Un discorso in cui Gorbaciov ha cercato di rintuzzare e possibilmente conciliare gli estremi lo zelo eccessivo dei riformatori, da un lato, e la resistenza degli apparati conservatori dall'altro.

E il Popolo scrive: gorbaciovismo sopravvalutato

Non vuole essere una dissertazione scientifica, né una pubblicazione propagandistica. È un'occasione per chiarire a noi stessi e all'Occidente cosa intendiamo quando parliamo di cambiamento.

Ma «la perestrojka non è propaganda»

A Mosca Lenin è ancora l'uomo più importante

In Rfg soddisfazione per il vertice Usa-Urss

Soddisfazione nella Germania federale per l'accordo raggiunto tra Stati Uniti e Unione Sovietica...



VALERIA PABONI

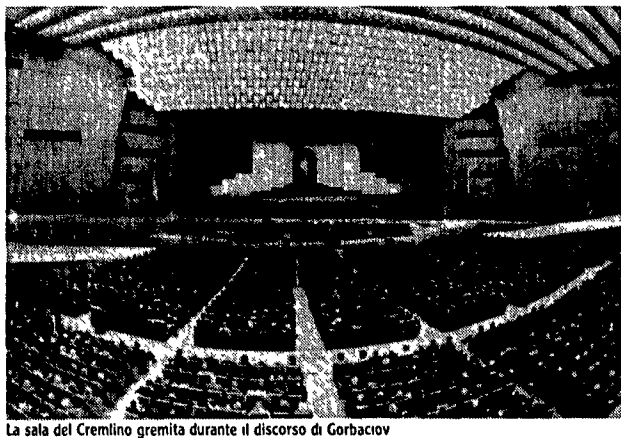
Un colpo ai conservatori e uno ai troppo impazienti

Oltre la «semplice» idea della riforma economica, dritto al cuore della questione: la democratizzazione. Ciò che mancò al tentativo di Krusciov (citato e apprezzato), Gorbaciov intende attuarlo con forza e determinazione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA Qual è l'obiettivo della perestrojka? Ieri Gorbaciov ne ha dato una versione inedita. «Ritagliare teoricamente e praticamente la concezione leninista del socialismo».

no alienazione sociale e amorale in varie forme. La crescente divergenza tra gli alti principi del socialismo e la realtà della vita era diventata intollerabile. Gorbaciov aveva un compito grande e difficile: ripercorrere 70 anni di storia in circa tre ore di discorso.



La sala del Cremlino gremita durante il discorso di Gorbaciov

in gioco, «sia a livello della gestione, che nei collettivi di lavoro» (in alto e in basso, cioè) consapevoli che la riforma «toccherà interessi di una massa crescente di persone».

Gorbaciov afferma di essere consapevole che dei costi vi saranno che i prossimi tre anni saranno decisivi - e i più difficili - per il decollo della perestrojka.

Capitalismo e socialismo devono cooperare

Come sarà il mondo nel 2017, quando l'Unione Sovietica celebrerà il suo centenario? Gorbaciov ha posto la domanda quasi al termine della sua relazione per il 70° dell'Ottobre.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA Il punto di partenza della nostra riflessione, dell'idea (sorta con il Plenum di aprile 1985) della «novoe mislenie» del nuovo modo di concepire le relazioni internazionali, della nuova idea della sicurezza collettiva.

Non esclamava Gorbaciov abbiamo fatto i primi passi su questa nuova strada, abbiamo individuato la «necessità» e la «possibilità» di un «sistema universale di sicurezza internazionale nelle condizioni del disarmo».

conoscere che essa non è inevitabilmente «determinata», dalla sua natura, a fare la guerra. Qui - dice Gorbaciov - «occorre porre questioni molto difficili».

gli Stati e dei popoli che esercitano pressioni pressanti in favore della pace. E dice Gorbaciov rivalutando nel contempo l'esperienza storica della Terza Internazionale (anche se «i tempi del Comintern del comunismo e perfino delle conferenze internazionali vincolanti sono ormai passati»).

La Cina di Zhao conddivide il nuovo corso

PECHINO In Gorbaciov la Cina di Zhao trova un linguaggio comune a quello che ha sentito in questi giorni al XIII Congresso del Pcc. Quasi un assorto di «de te fabula narratur».